

Il Pontefice

Inviato da Michela

(scritto per Epolis)

È una voce che gira tra i fortunati operai edili sopravvissuti anche questo mese agli incidenti sul lavoro. Pare che il ponte sullo stretto di Messina, vera e propria ossessione per Silvio Berlusconi, se mai vedrà la luce porterà proprio il suo nome. Il Presidente del Consiglio, notoriamente schivo e discreto nelle sue dichiarazioni, non nega e non conferma questo scoop, forse anche per motivi di scaramanzia; ma non è bisogno di dichiarazioni ufficiali per sapere che Berlusconi considera la colossale opera del ponte come il luogo simbolico dove incarnare fisicamente l'umile concezione di sé che vorrebbe tramandare ai posteri: quella di pontefice, che guarda caso letteralmente vuol dire «colui che costruisce ponti».

Il megalite di cemento armato secondo i detrattori incarna una versione deforme delle famose «tre i» del primo programma del Cavaliere, riuscendo nel nuovo miracolo italiano di essere contemporaneamente inutile, instabile e iniquo. Sarà, ma intanto l'immagine che continua a lampeggiarmi in testa è quella di un'immensa e avveniristica struttura sospesa, decorata ai suoi estremi con la scritta: Ponte Silvio. Se per gli innamorati e i loro lucchetti è Ponte Milvio, ai lampioni di questa struttura vedo già appese decine di manette scintillanti, ex voto per grazia ricevuta apposti da quanti scamperanno al carcere grazie al decreto contro le intercettazioni. Un'altra grande opera per l'Italia.